

# Une belle leçon d'italien

DI VITTORIO FRANGILLI

Entro nel padiglione principale di gara la mattina del 29 gennaio alle 7:15 accompagnando i ragazzi che devono tirare nel primo turno dei tornei secondari, e il presidente del Club di Nimes Olivier Grillat mi avvicina e mi consegna un foglio arrotolato, con i suoi complimenti. Lo svolgo, ed è la fotocopia di un articolo del giornale locale della mattina stessa, a titolo "Une belle leçon d'Italien" "Una bella lezione d'Italiano". Il redattore dell'articolo già dal titolo riconosce lo strapotere di gruppo degli italiani evidenziato nel primo giorno di gara sia a livello delle qualificazioni individuali che a livello delle gare a squadre. Ottimo inizio, mi dico, ma c'è ancora da giocare per la posta più alta, la vittoria nel torneo principale con tutti i suoi euro e dollari di premi e la correlata fama mondiale. Ma so che quando il gioco si fa duro... gli italiani cominciano a giocare!

La trasferta era iniziata con auspici non proprio ottimi, anzi, sembrava non potesse neppure iniziare.

Come ogni anno dalla seconda edizione, anche in questo la mia società ha organizzato la partecipazione in massa alla gara di Nimes accogliendo sulla via numerosi arcieri di altre società, con il nucleo maggiore dopo quello della CAM di Gallarate che era formato anche quest'anno dalla Kappa Kosmos di Rovereto. Il numero delle adesioni ci aveva portato a superare il bus a due piani della partecipazione 2005, sostituito quest'anno con ben due bus da 54 posti. Un totale di 81 aderenti alla trasferta, tra atleti ed accompagnatori.

## Ma so che quando il gioco si fa duro... gli italiani cominciano a giocare!

Ma la mattina del 27 gennaio, la neve aveva ricoperto quasi tutto il nord d'Italia e superava i 35 cm a Gallarate sul luogo della partenza. Scoraggiati dalle informazioni su tempo e traffico esageratamente negative trasmesse dalla radio, alcuni dei partecipanti non si presentavano, e la compagnia veniva ridotta di una quindicina di unità.

Partiti sotto la neve con soli 45 minuti di ritardo, superato l'Appennino scoprivamo però che le informazioni radiofoniche nulla avevano a che fare con la realtà, con addirittura sole e nessuna traccia di neve in alcuni tratti della riviera Ligure. Riuscivamo quindi ad arrivare come previsto all'accreditamento prima delle 20:00, con solo un'ora di ritardo sul programma originale.

Cena prenotata in albergo, una bella notte di sonno, e poi via la mattina dopo per la più grande gara del mondo dopo Las Vegas.

La nona edizione del torneo internazionale di Nimes vedeva infatti iscritti quest'anno oltre 1.000 partecipanti (Las Ve-



gas oscilla attorno ai 1.300) provenienti da oltre 20 Nazioni, e con tutti, ma proprio tutti (o quasi) i migliori arcieri compound del mondo, nonché un'ampia selezione dei migliori tiratori arco olimpico, con molti degli appartenenti ai gruppi nazionali italiani di entrambe le divisioni con il nostro gruppo e tutti i più forti tiratori e club francesi, oltre la novità del torneo separato per i giovani con la presenza di tutti i migliori francesi del settore giovanile.

Terzo turno di gara, riservato ai membri delle squadre di club che devono qualificarsi per le finali a squadre e ai migliori dell'arco olimpico. Nell'olimpico, Alessandro Rivolta prende subito la testa, inseguito da Michele Frangilli, Amedeo Tonelli, Olivier Tavernier e uno spagnolo. Ma la sua marcia è inarrestabile e chiude primo a 591 punti, suo record personale, seguito da Tonelli a 586 e Frangilli a 583. Nell'olimpico femminile è invece Elena Tonetta a chiudere al primo posto con 575 con Cristina Ioriatti ottava a 569 ed Elena Perosini decima a 568. La Tonetta verrà poi superata al quarto turno dalla coreana Kim Mun Joung con 587.

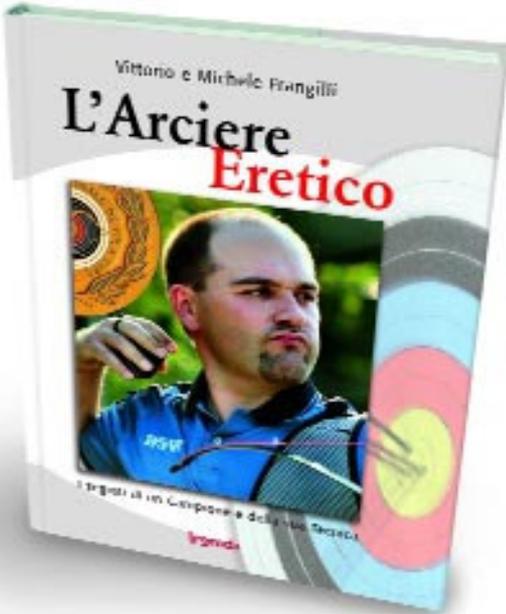
Nel compound maschile, show di Stefano Mazzi che chiude la prima frazione a 299 e la seconda a 297 per un 596 che è record Italiano. Il 596 verrà poi eguagliato da Chris White nel quarto turno, esattamente con gli stessi parziali,

e sempre nel quarto turno Sergio Pagni si piazzerà al terzo posto con il record personale di 594. Nel Compound femminile, Eugenia Salvi è terza a 577, superata da Valerie Fabre a 578 e dalla Belga Gladys Willems a 581.

Alle 18:00 circa si va alla gara a squadre, quest'anno riservata alle sole squadre di club, con il primo incontro "ufficioso" tra le migliori squadre di club italiane e le migliori francesi.

Nell'olimpico maschile, la squadra CAM (Frangilli, Monti e Costa) viene subito eliminata, mentre la squadra del Kappa Kosmos (Tonelli, Montigiani e Gobbi) va a vincere l'oro.

Nell'olimpico femminile, la squadra CAM (Maffioli, Frangilli, Piantanida Selene) batte la Kappa Kosmos (Tonetta, Ioriatti, Giosele) al primo turno, poi perde in semifinale ma vince la sfida per il Bronzo. Nel compound femminile, passeggiata della Kappa Kosmos (Salvi, Fontana, Bertocci) che vince l'oro bissando il successo del 2005. Nel compound maschile la CAM (Origgi, Lodetti, Pompeo) perde al primo turno, mentre Alpignano (Mazzi, Tosco e Slaviero) vincono il primo scontro con tanto di record italiano a 264 punti. Poi, l'incredibile! Al secondo scontro, per una fortuita serie di circostanze, non si presentano sulla linea di tiro e perdono per forfait. Faccio reclamo alla giuria di appello lamentando la



# L'Arciere Eretico

Un libro scritto a quattro mani da  
**Vittorio e Michele Frangilli**

- Come è nato il Campione Michele Frangilli?
- Come si è sviluppata ed evoluta la sua tecnica di tiro e come la si insegna?
- Quali sono i suoi segreti per la messa a punto dell'arco?
- Come si allena?

**Tutte le risposte finalmente in un solo libro!**

Dedicato a tutti gli Istruttori, Allenatori e Arcieri che vogliono tentare nuove strade.

In vendita presso i migliori negozi specializzati in Arceria.  
Altre informazioni su: <http://www.arciereeretico.com>



**160 Pagine di grande formato  
tutte a colori**

**Oltre 130 foto e illustrazioni**

**Edizione rilegata con  
sovraccoperta plastificata**

mancata chiamata sulla linea di tiro, ma il reclamo viene respinto e la squadra favorita è purtroppo definitivamente fuori.

Dobbiamo quindi a fine giornata concordare con il titolo del giornale della mattina dopo, decisamente una "belle leçon d'italien" ai nostri amici francesi!

La mattina della domenica i tornei secondari si snodano senza intoppi nei due padiglioni, in contemporanea con le finali giovanili, dove i nostri giovani partecipanti "fanno esperienza", senza risultati degni di nota. Poi, alle 11:00 circa, il via al torneo principale.

I match si susseguono senza sosta, ed è impossibile seguire tutti i nostri in gara, ma solo ricordare alcuni episodi salienti. Alessandro Rivolta stravolge le previsioni a causa di uno sfortunato zero ed è eliminato al primo turno. Elena Tonetta batte Ilaria Calloni con un 178 che è record italiano sulle 18 frecce Juniores. Stefano Mazzi elimina Dave Cousin con un perentorio 120, Michele Frangilli perde in semifinale di un punto con Amedeo Tonelli, e Sergio Pagni arriva alla finale per l'oro dopo due spareggi, quello in semifinale vinto su Mazzi alla terza freccia.

A Nimes, come da tradizione, non si fanno le finali per il terzo posto, e quindi si parte subito con le finali per l'oro, tirate per la prima volta in contemporanea maschile e femminile (un vero peccato, per il folto pubblico costretto a scegliere chi guardare).

Tonelli vince linearmente l'Oro sullo spagnolo Cuesta, mentre combattutissima è la finale per l'oro femminile tra Elena Tonetta e Berengere Shuh, la campionessa del mondo indoor (a Nimes) del 2003. 117-117, 10-10 la prima e la seconda freccia di spareggio, e si va alla terza. La Shuh fa una X di riga alta, e Elena una X di riga bassa e sono gli arbitri a decidere; utilizzando addirittura il calibro, danno la vittoria alla francese. Mi faccio mostrare i bersagli dell'ultima feccia di spareggio: i fori, tutti e due di ACE, sono a identica distanza dal centro...

Poi nel Compound è Sergio Pagni a liquidare lo svizzero Patrizio Hofer con un netto 117-115, mentre va alla novità Aurora Trayan (ha partecipato alle Olimpiadi di Atene con la

squadra francese) l'oro nel compound sulla spagnola Fatima Agudo.

Il solito caos per l'intempestivo (e mal gestito) antidoping rallenta la premiazione, ma finalmente sul podio possiamo applaudire per il secondo giorno consecutivo un bel po' di Italiani con la sorpresa dei premi supplementari Hoyt, riservati ai soli tiratori con arco Hoyt, e Easton, riservati ai tiratori con frecce Easton. Mentre Tonelli si aggiudica l'assegno di 1.700 Euro per il primo posto e quello di 300 dollari della Easton, Pagni si porta a casa, insieme ai citati, anche un mega assegno Hoyt di 4.000 Dollari.

Indubbiamente, la gara più "ricca" d'Europa, se si considera che comunque oltre il 30 per cento delle quote di iscrizione viene ridistribuito tra tutti i partecipanti al torneo principale e tra i primi cinque dei tornei secondari, oltre che tra i podi a squadre.

La compagnia è ripartita da Nimes sotto la pioggia battente, per un viaggio di ritorno comunque tranquillo e con tante piccole e grandi storie da raccontarsi e da raccontare, nonché il proposito di tutti di esserci ancora nel 2007, dove la previsione è quella di una esplosione del numero di partecipanti, con l'intento dichiarato di superare Las Vegas. Nimes 2006 ha infatti mostrato anche ai numerosi rappresentanti di aziende arcieristiche presenti che la strada dei grandi eventi europei è tracciata, confermando che la mitica quota dei mille partecipanti, con l'automatico richiamo di sponsor e attenzione mediatica, è superabile anche da noi. Incontrare a Nimes vecchi amici e personaggi come Rick McKinney e George Techmikoff, ottenere un clamoroso successo nella presentazione al pubblico del libro mio e di Michele in versione sia Francese che Inglese, è stata inoltre la ciliegina che ha reso accettabile l'enorme sforzo organizzativo che ancora una volta ci siamo sobbarcati per portare tanti italiani a respirare l'aria delle vette arcieristiche mondiali.

Un commento tecnico finale? Tutti aspettavano i mostri stranieri, in particolare i coreani nell'olimpico e i vari Cousin, Lundin, White e Boe nel compound. Invece, hanno ottenuto soltanto una "belle leçon d'italien" ■

